

## Puglia Settembre 2008

Siamo appena rientrati dalla Sardegna, quattro settimane di completo relax in campeggio stanziale con la roulotte. Mare, bicicletta, bocce, pesca, i bagordi con gli amici di sempre, la voglia di camper aumenta.

Mi manca il gironzolare con mete non del tutto definite, scoprire luoghi nuovi, insomma la classica vacanza itinerante ed allora via destinazione Puglia. Passiamo da Ferrara per un salutino ai Nonni, telefoniamo a Giuseppe per sapere se si vuole aggregare, è a Fossacesia (CH), si consulta con Carmen ed ambedue sono entusiasti di ripetere l'esperienza della Francia. Si ricompone il gruppo: Angelo e Liviana, Giuseppe e Carmen.

Lunedì 1° Settembre alle 12,30 raggiungiamo l'area di Fossacesia, Carmen butta la pasta, Liviana prepara la tavola, gli uomini studiano il percorso. Nel primo pomeriggio la carovana si muove con destinazione Rodi Garganico, area Isolabella nel Litorale de Sole. Percorriamo la S.S. 16, poi la S.P. 89 del Gargano e finalmente Rodi. Non abbiamo la più pallida idea di dove sia il Litorale del Sole, entriamo in centro e scendiamo al porto, che peripezia. Chiediamo lumi e scopriamo che dobbiamo tornare indietro, attraversare Rodi col camper è un vero godimento ma farlo due volte ..... Finalmente Isolabella, l'area non è male, un po' spartana ma alberata e sul mare, 15€ a notte in bassa stagione, ci sono pochi camper ma immagino il putiferio in

Agosto.

Con gli scooter andiamo subito a Rodi, visitiamo i due litorali (Nord e Sud), il porto turistico, il centro storico, telefoniamo poi ad Antonella (nostra Nuora) che è ancora in ferie a Rodi col nostro nipotino Dario.

La giornata si conclude giocando a biglie sulla sabbia con Dario, indovinate chi ha vinto mentre gli "adulti" si godono una birra al bar sulla spiaggia.

La stagione è ancora calda ed assolata per cui abbiamo deciso di dividere la giornata in due, al mattino mare, bagni e lunghe passeggiate sull'arenile, al pomeriggio si visitano i dintorni con gli scooter.

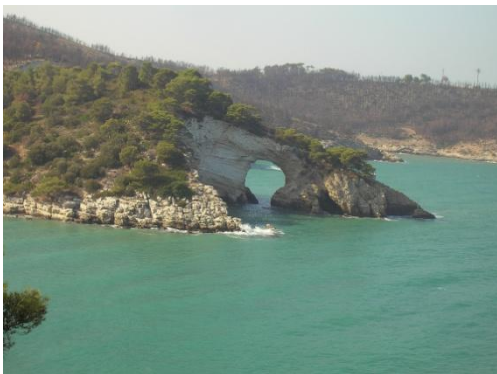


**Vieste**

Le prime mete sono il Lago di Varano, la grotta di S. Michele a Sannicandro e la Foresta Umbra, il giorno dopo siamo andati a Peshici e Vieste. Un mare di Km con gli scooter alternati a lunghe passeggiate e bagni ristoratori, alla sagra del pesce, alla raccolta di fichi d'India ormai maturi e saporiti.

4 Settembre, ci spostiamo a Mattinata area di Punta Grugna, molto bella ed attrezzata, 12 € senza energia.

Scarichiamo subito i 2 "centauri" e via sulla litoranea verso Pugno Chiuso, che delusione, il mare è stupendo ed il panorama pure ma Pugno Chiuso non dice nulla, un centro esclusivo chiuso, super protetto e non visitabile. All'improvviso si accende la spia della riserva, nessun timore cerchiamo un distributore, ma presto ci rendiamo conto che non è così facile, il più vicino è a Vieste oltre 30 Km. Già immagino Giuseppe che maledicendomi in silenzio recupera una bottiglia di benzina, ma improvvisamente il miraggio diventa realtà, l'agognato distributore appare all'orizzonte e la tensione scende, tutto cambia e posso godermi il mare, lo scorcio di sole che rimane, il tramonto da cuore in gola.



**Tra Vieste e Pugno Chiuso**

Il giorno successivo abbiamo speso la mattinata in spiaggia, sole e relax, nel pomeriggio siamo andati a Monte S. Angelo per visitare l'omonima Chiesa, un filo di Arianna che si dipana da Mont S. Michelle e giunge al Gargano. Siamo a meno di 20 Km da S. Giovanni Rotondo ed in noi sorge spontanea la curiosità di vedere come e cosa è stato fatto in nome di Padre Pio. Giunti a S. Giovanni, pur avendone la possibilità, non siamo entrati in Chiesa a vedere la reliquia, ci siamo limitati a constatarne lo sfruttamento economico.

Il cammino riprende, superiamo Manfredonia per sostare a Margherita di Savoia nello stabilimento balneare Miami Beach, 13 € a notte energia compresa. La spiaggia è bella ed il mare pure, una lunga passeggiata sull'arenile, un bagno refrigerante e nel pomeriggio visitiamo Trani e Barletta. La sorpresa arriva alla sera, lo stabilimento è dotato di pizzeria ed attigua sala da ballo e mentre ci accingiamo ad assaggiare una pizza, rivela una ottima, il locale si riempie di coppie non proprio giovani. Latino Americano e Liscio Romagnolo fino alle due e forse oltre, tradizione del sabato sera afferma il proprietario, per noi un piacevole diversivo se però ci avesse informato prima .....

Domenica 7, percorriamo la vecchia S.S. 16, superiamo Bisceglie e Molfetta ed a Bari entriamo in città. Siamo in pieno centro ed il cuore mi dice di sostare per visitare la Cattedrale di S. Nicola ed i vicoli della città vecchia ma la ragione mi consiglia di proseguire, troppo rischioso. Un vero peccato, soprattutto per i miei compagni di viaggio, ma a Bari ho avuto troppe esperienze negative. Superiamo Putignano e Monopoli e ci fermiamo a Torre Canne area Lido Tavernese. Sono ormai le 12 e l'area è insolitamente piena, troviamo due posti vicini e concludiamo la giornata a mare. 13 € senza energia è il costo, direttamente sul mare e con attrezzature di tutto rispetto. Troveremo quotazioni simili per tutto il viaggio come se avessero fatto il cartello delle sette sorelle. In serata l'area si svuota, sono i locali che rientrano dopo una giornata di festa, il Gestore ci informa che il giorno dopo l'area smobilita ma di non preoccuparci, resterà operativa fintanto che ci sono ospiti. Il giorno dopo partiamo al mattino con gli scooter destinazione Locorotondo ed Alberobello, al rientro acquistiamo delle cozze, spaghetti a mezzogiorno e pepata alla sera.



**Alberobello**

All'imbrunire andiamo a vedere il tramonto ad Ostuni, il fascino della città bianca si esalta con l'oscurità.



**Punta Grugna**



**Ostuni**

Lasciamo l'area il martedì ed il Custode si affretta a chiudere il cancello, forse teme che qualche altro camper si infili nell'area, hanno proprio voglia di chiudere ma il tempo tiene e si potrebbe estendere la stagione balneare, valli a capire.

La meta successiva è Lecce, altra città dove il Barocco impera. Lasciati i camper in un parcheggio a pagamento nei pressi di Porta Napoli, ci immergiamo in Guglie, Portali, Balconi, tutto un po' decadente ma si sa il Sud è così. Arriviamo in centro ed ecco la Colonna di S. Oronzo, il Sedile, l'Anfiteatro Romano, la Chiesa di S. Croce, effetti cromatici e suggestioni uniche dovute alla Pietra Leccese dorata, dura, eppur malleabile.



Il Sedile



Santa Croce

Lasciamo Lecce nel pomeriggio e ci dirigiamo verso S. Cataldo, folti pinete, scorci di spiaggia bianca, scogliere meravigliose, si alternano nel nostro andare verso Otranto. Superiamo Torre dell'Orso e ci fermiamo per la notte, visto il posto anzi due, a S. Andrea in un parcheggio proprio sopra le falesie, costerebbe 3 € a notte ma siamo fuori stagione ed il parchimetro è stato disabilitato. Con gli scooter torniamo verso S. Cataldo per meglio gustare il Salento e le sue meraviglie. La serata si conclude ad Otranto, la città più orientale di tutto il "Bel Paese", la Cattedrale, il Castello, il Borgo Antico, le viuzze che scendono alla Marina, si ha la sensazione che i Turchi stiano scorazzando ancora per la "Città Martire" a sgozzare i poveri abitanti. Il giorno seguente tutto dedicato al mare, Liviana e Carmen sulla spiaggia, Io e Giuseppe ad esplorare le falesie.

Siamo giunti ormai al 12 Settembre, abbiamo la necessità di scaricare e ci spostiamo di pochi Km al parcheggio 2 Palme Baia dei Turchi. Si tratta di un parcheggio sia auto che camper, con servizi spartani ma funzionanti e C. S, 10 € a notte senza energia. L'area è nuova, i servizi ancora in costruzione ma siamo sotto ulivi secolari, un viottolo entra in pineta ed a meno di 500 mt una delle più belle calette del Salento, una baia deserta e meravigliosa che si staglia tra due enormi scogliere, altra giornata di mare. La Baia dei Turchi è la spiaggia del Club Mediterranée ma non è esclusiva, ci si arriva anche dalla strada percorrendo un intricato viottolo in pineta, ha la caratteristica di sparire in inverno sotto la spinta dei marosi.

Il mattino seguente passiamo per Frassanito per vedere il "Campeggio della Discordia" ma è tutto chiuso. L'impressione è comunque positiva, tutto sotto la pineta con una spiaggia selvaggia, paradiso dei Surfisti.

Ci dirigiamo verso il Litorale Sud di Otranto, il Porto fa da spartiacque tra due tipi di coste nettamente distinte, bianca roccia con cespugli sempre verdi la Nord e roccia alta e scura con promontori e calette quella Sud. Superiamo Porto Badisco, meraviglioso ma impraticabile per i nostri mezzi, ed all'improvviso un cartello con strada chiusa a 5 Km. Chiediamo lumi ai locali e scopriamo che è la festa del Patrono di S. Cesarea, distante meno di 10 Km, e che in tale occasione chiudono la strada per tre giorni per allestire gli stand e le bancarelle. Ci sarebbe un'alternativa ma è più indicata per le capre che per i camper. Sono le 10 del mattino e la festa inizia alle 18, decidiamo di proseguire, al massimo ci fermiamo a S. Cesarea per la festa. Giunti in loco ci rendiamo conto che sono molto indietro con gli allestimenti e con un po' di buona volontà si potrebbe passare. Ovviamente ci incastriamo tra una luminaria ed un camioncino in sosta, il

pensiero corre ai Vigili Urbani chissà come si inc..... , ma meraviglia, tutto il paese si fa carico del nostro dramma ed arriva la protezione civile a sbrigliare la matassa. I Vigili scuotono la testa ma è andata, siamo passati. Fatti pochi mt incontriamo il Porticciolo turistico con un ampio parcheggio sulla scogliera, ci fermiamo per il pranzo ed un bel bagno in acque di un blu intenso. I residenti ci convincono a rimanere per la notte e partecipare alla Festa Paesana. Stiamo cenando sulla scogliera alla luce fioca di una candela quando all'improvviso appare un lume in mare, poi un secondo, un terzo, è la processione in mare di chissà quale Santo, inaspettata e suggestiva. Andiamo in paese, una festa di luci, bancarelle piene di leccornie, i fuochi artificiali, la gentilezza degli abitanti, una magnifica giornata.

Domenica 14, seguiamo con una certa difficoltà la strada costiera, superiamo Castro e Tricase Porto, vorremmo fermarci prima di Leuca ma nessun posto ci soddisfa, arriviamo a Cagliano ed infine S. Maria di Leuca.

Non ci rimane che cercare il parcheggio camper La Carnula che troviamo ovviamente chiuso e ci sorge spontanea una domanda, ma a questi tipi i soldi fanno schifo?

Superiamo Leuca ed a Torre Vado incontriamo un bel parcheggio gratuito con spiaggia sia libera che attrezzata, poche le auto ma con divieto di sosta notturna per i camper. Ci fermiamo per il pranzo e per valutare la situazione, passeggiamo sulla spiaggia e scopriamo di essere in zona "Maldive", così chiamata per il bianco e selvaggio arenile. Ci rendiamo conto che lo stabilimento balneare sta chiudendo e chiediamo conferma ai Gestori, decidiamo allora di passarvi la notte in barba al divieto. Nel pomeriggio visitiamo Leuca, nulla di eccezionale eccezion fatta per il panorama che si gode dal Santuario chiamato "Finibus Terrae".



Leuca



Torre Mozza

Stiamo cenando sul piazzale, siamo soli con la luna che inizia a fare capolino, si avvicina un camper di Trieste per chiederci se si può sostare malgrado il divieto, siamo fuori stagione e fuori paese e la serata si conclude davanti ad una bottiglia di grappa triestina.

Abbiamo la necessità di scaricare, a pochi Km c'è Torre Mozza area Solebeach ancora aperta, sostiamo per 3 notti ad € 13 per notte senza energia. Dai proprietari, molto gentili, riceviamo utili informazioni sui ristoranti, sul vino ed olio pugliese, sulla possibilità di sosta libera sulla spiaggia, sull'altra area camper ormai chiusa, ecc, ecc, ecc. Anche loro sono in chiusura ma rimangono operativi fintanto che restiamo noi, ci sono altri tre camper ma in partenza. Alla sera, con gli scooter, andiamo alla ricerca del ristorante che ci hanno consigliato, il Miramare a S. Gregorio, 15 Km circa da Torre Mozza.

Menù fisso così composto:

Antipasti caldi e freddi di mare e monti, almeno una decina se non di più

Due primi, risotto di mare e crespelle al sugo d'astice, ottimi

Grigliatina mista e fritto fatto al momento, verdure fresche

Sorbetto, 2 bottiglie di bianco del Salento, 3 caffè, 2 grappe

97 € in quattro, abbiamo incorniciato la ricevuta.

Il tempo sta cambiando, acqua a catinelle per il giorno successivo che per forza viene dedicato al passeggio sotto la pioggia, del resto non ci siamo mossi apposta. Carmen sfrutta la sosta forzata per le ormai arcinote "Tigelle", che magnata ragazzi.

Torna il bel tempo e quindi ci rimettiamo in moto verso Gallipoli, percorriamo una ventina di Km e lasciamo i camper per strada, vicino a Baia Verde, per muoverci con gli scooter. Passiamo per Ugento, un paesino agricolo con un bel centro storico, poi Gallipoli. Siamo fuori stagione ma Gallipoli brulica di gente, fatichiamo ad entrare nella Cattedrale, poi visitiamo il Castello ed il porticciolo turistico, solo più tardi realizziamo che è Domenica e tutti i residenti e non sono in piazza. La marcia riprende, superiamo Gallipoli ed a Rivabella scorgiamo una spiaggetta con la possibilità di sosta proprio sul mare. Rapida ricognizione a piedi, chiediamo ai pochi bagnanti locali e decidiamo di fermarci anche per la notte. Il resto della giornata scorre tranquillo tra una birra, un bagno, quattro chiacchiere con un camperista locale interessato ai nostri mezzi .

Arriviamo a Porto Cesareo, lasciamo i camper in un parcheggio per autobus ci accingiamo a visitare la cittadina a piedi, ci inoltriamo nella zona pedonale ed arriviamo al porto.

Ci sono alcuni camper che vi hanno trascorso la notte, ma c'è anche tanto traffico e non lo riteniamo idoneo per la sosta notturna.

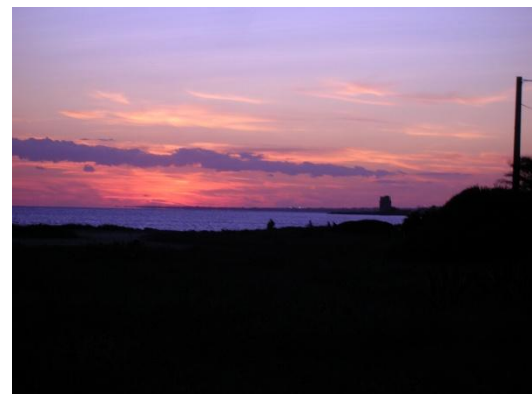
Andiamo allora a Torre Lapillo, 2 Km fuori paese in pieno Parco Marino Protetto, posizione stupenda e solitaria proprio sulla spiaggia ai piedi della torre. Comincia a fare freddino ma una lunga passeggiata sulla spiaggia bianca non ce la toglie nessuno. All'imbrunire si avvicina un "figuro" che ci sconsiglia di passare la notte in quel luogo tanto isolato e ci suggerisce un parcheggio a pagamento di sua proprietà a meno di 1 Km. Capiamo subito l'antifona, non è aria e ci spostiamo a Punta Prosciutto area il Saraceno, 13 € senza energia. Abbiamo solo anticipato di 12 ore in quanto il Saraceno sarebbe stata la nostra meta successiva.

Il giorno dopo ci rendiamo conto della magnificenza del posto ed andiamo a piedi a visitare i dintorni, spiaggia bianca e mare azzurro, raccogliamo gli ultimi fichi ma fa freddo , la stagione è proprio finita. Nel pomeriggio torniamo a Porto Cesareo con gli scooter, passiamo per Torre Lapillo e ci fermiamo ad osservare il parcheggio così malamente consigliato, un posto da incubo.

Alla sera di nuovo tigelle a volontà, che scorpacciata, al ritorno è indispensabile una dieta disintossicante.



Torre Lapillo



Punta Prosciutto

Siamo al termine del nostro viaggio, percorriamo la litoranea fino a Taranto, ma che bello, spiagge bianche, coste selvagge, dune immense, tutta zona protetta con pochi alberghi, pochi campeggi, il nulla come piace a me e forse alla maggioranza dei Camperisti. Taranto, sporca come al solito, viene solo attraversata e poi Bari di nuovo, S.S. 16 bis, sosta pranzo sul litorale di Barletta ed in serata arriviamo all'area di Fossacesia, quella di partenza. La scelta non è casuale, ci aspettano gli Arrostiticini Abruzzesi che scoviamo in una pizzeria al centro di Fossacesia, in collina.

Arrostiticini, 2 focacce bianche, vino caffè e grappe, 11 € a testa, è proprio un altro mondo. Venerdì 19, partiamo presto lasciando 6,5 €, la quota della notte, ad altri Camperisti in quanto il Custode non è ancora arrivato, Giuseppe rientra a Modena e noi ci fermiamo a Cesenatico. L'area del porto canale è piena e pieno è pure l'attiguo parcheggio auto, troviamo comunque un posticino per la notte e passiamo la giornata sul porto sotto spruzzi di pioggia sottile.

Le previsioni per il giorno dopo sono di bel tempo, ci spostiamo verso i lidi Ferraresi, casa nostra. Anche il parcheggio camper degli Estensi è pieno ma ci sono ancora alcuni posti, con lo scooter scorazziamo tra i vari lidi che si stanno svuotando ed in serata ci spostiamo a Comacchio, superbo il tramonto sul Trepponti.

Domenica 21, alcuni camper si spostano a Ferrara per il raduno delle Mongolfiere, noi preferiamo passeggiare sul lungomare e sul molo, grigliatina di pesce e nel pomeriggio passiamo dai Nonni dove restiamo alcuni giorni per un salutino agli amici, per gustare rane ed anguille, per passeggiare in Valle Santa, insomma per finire in bellezza ma con qualche grammo di peso in più.

A.Malaguti